MATERIALE PER LA NUOVA COMMISSIONE DELLA CASA

Perchè abitano a Campo Parioli

Gli abitanti delle baracche hanno fatto essi stessi un censimento delle loro condizioni - Una polemica che falsa la realtà - Ci servono le case, non una casistica

Perchè ottocento famiglie abitano a Campo Parioli? La domanda sembra ovvia, pure bisogna farsela, visto che alcune polemiche di questi giorni — anche sui giornali del nord — parlano di «speculatori della miseria», tendendo evidentemente a far credere che, in fondo, questo problema delle baracche sia messo su e alimentato da persone dai loschi interessi.

Gli abitanti di Campo Parioli, che sono stati direttamente presi di mira, hanno pensato di fare essi stessi un censimento delle loro condizioni, e hanno raccolto per ogni famiglia alcune essenziali informazioni, dietro le quali non è difficile intuire dolorose storie di privazioni, di sacrifici, di desideri repressi, di degradazione anche. Da questi dati la risposta alla domanda che ponevamo scaturisce chiara: chi abita in una baracca non è in grado di pagare il fitto di 20-30 mila lire oggi richiesto per un alloggio costruito da società private. L'unica possibilità, per questa gente, è quella che può offrire l'edilizia economica e popolare (Lo Stato, il Comune, l'ICP) con abitazioni a fitti accessibili.

Ciò che colpisce, scorrendo i dati del censimento, è la constatazione che non si tratta, per moltissimi casi, di disoccupati, di spostati, di gente senza arte nè parte. Si tratta di uomini e di donne che lavorano, spesso tutto l'anno, con un'occupazione regolare, che portano quindi il loro contributo alla società. La loro ricompensa è, tuttavia, misera, tanto misera da imporre loro una scelta: o mangiare — sia pure come possono — e coprirsi alla bell'e meglio, o pagare il fitto di un'abitazione regolare — e lasciarsi morire di fame. Questo il dilemma, nei suoi termini nudi e crudi, pur senza addentrarsi nella dolorosa casistica personale e lasciando da parte ogni considerazione sul costo di un'abitazione (acqua, gas, luce) e dei trasporti (alcuni sono finiti a Campo Parioli per essere più vicini al posto di lavoro).

E' un dilemma contro il quale tutti lottiamo, giorno per giorno: non c'è bisogno di lunghe riflessioni per comprendere come la scelta sia stata obbligatoria per gli abitanti di Campo Parioli. Così, del resto, si sono formati gli agglomerati di baracche che circondano la città e sui quali tanti «servizi» sono stati scritti sui giornali italiani ed esteri. Vi è qualche caso non chiaro? Vi sarà, certamente: ma andare oggi alla ricerca di questi casi, mettere l'accento su di essi, condurre una campagna sui baraccati «speculatori», significa falsare la realtà, sviare l'attenzione da quella che è la vera condizione umana della quasi totalità di coloro che vivono nelle baracche da anni.

E, del resto, se c'è chi, ormai, si è abituato alla baracca, chi si è lasciato lentamente abbrutire, chi ha imparato ad approfittare della sua stessa miseria, c'è poco da gridare allo scandalo: c'è caso mai da accusare lo stato di cose che ha ridotto degli uomini a tanto. Gli scandali sono altrove: in questi luoghi di miseria la vita è comunque veramente amara e degradante, per tutti. Dunque, non è la casistica fatta col bilancino del farmacista che può interessarci: la soluzione non può essere che quella di far sparire le baracche dando la casa a chi non l'ha. Il problema di Campo Parioli — la cui contraddizione con i palazzi civili che lo circondano, col Palazzetto dello Sport che va sorgendo proprio lì, diviene ogni giorno più stridente — si deve risolvere in un solo modo: costruendo un nucleo edilizio civile dove queste famiglie possano andare ad abitare, senza condannarsi a morire di fame.

g. c.

LO VEDIAMO DA ANNI — Forse nessuno, a Roma, può dire di non aver visto, almeno una volta, il panorama di Campo Parioli: circondate da quartieri civili, perfino lussuosi, le baracche di questo agglomerato di miseria sono, si può dire l'espressione classica del problema numero uno della Capitale

Una scarna documentazione migliore di ogni polemica

Famiglie numerose e redditi bassissimi - Lo sfratto all'origine di molte storie - « Non posso pagare un alloggio decente »

I baraccati del Campo Parioli hanno condotto un censimento fra loro in questi giorni per poter meglio sostenere l'antica richiesta, inutilmente rinnovata fino ad oggi, di una casa decente. La scarna documentazione rende con maggiore evidenza di qualunque discorso la desolante realtà di quella manciata di tuguri innalzati all'ombra delle case lussuose dei Monti Parioli. Fra la montagna di schede che ci hanno portato, citiamo a caso:

Costantina Lo Presti, operaia disoccupata, con due bambine a carico. Guadagna 13 o 14 mila lire al mese lavorando un paio d'ore al giorno. Andò ad abitare nel campo cinque anni or sono essendo sola ed ammalata e non potendo continuare a pagare 4.500 lire mensili per una camera in subaffitto.

Francesco Dustoli, terrazziere armatore, con undici persone a carico. Guadagna 60 mila lire al mese lavorando tutto l'anno. Abita nel campo da sette anni poichè alluvionato nel 1950.

Leonardo Costantini, operaio, con moglie e due figli a carico. Guadagna 36 mila lire al mese lavorando tutto l'anno. Andò ad abitare nel campo nel 1944 ospite del genero. Costui, brigadiere di P.S., ebbe la baracca in precedenza attraverso i suoi superiori.

Ennio Capri, pittore edile, con moglie e due figli a carico. Guadagna 35 mila lire mensili lavorando per nove mesi all'anno. Andò ad abitare nel campo dopo dieci anni di servizio militare. Ha costruito con le sue mani la baracca in cui ha ricoverato la famiglia.

Giovanni Bernardi, pensionato paralitico. Vive da solo percependo 5 mila lire mensili di pensione. Si trasferì nel campo dalla Tomba di Nerone poichè la moglie, ora morta, lavorava nei pressi di Ponte Milvio.

Chiara Magaletti, domestica, con una figlia a carico. Guadagna 25 mila lire mensili lavorando tutto l'anno. Abita nel campo da sette anni poichè, essendo legalmente separata dal marito e dovendo provvedere alla figlia, non poteva permettersi altro alloggio.

Ines Mori, donna di casa con sette persone a carico, tre dei figli guadagnano rispettivamente 15 mila e 20 mila lire al mese. Andò ad abitare nel campo 14 anni fa essendo profuga da Bengasi. La baracca le fu assegnata dalla polizia.

Pietro Piras, pensionato, con moglie ed un nipote a carico. Percepisce 6.700 lire mensili ed abita nel campo da nove anni.

Carmelo Rondinelli, muratore, con cinque persone a carico. Guadagna 45 mila lire mensili lavorando tutto l'anno. Andò a vivere nel campo nel 1947 non avendo la possibilità di procurarsi altra abitazione.

Egeo Amadei, fattorino privato, con moglie, madre ed una figlia a carico. Guadagna 25 mila lire mensili lavorando tutto l'anno. Si trasferì nel campo cinque anni or sono essendo allora disoccupato.

Dante Perfetti, macchinista teatrale, con moglie a carico. Guadagna 25 mila lire mensili lavorando soltanto nel periodo invernale. Andò a vivere nel campo due anni fa poichè la mancanza di un lavoro continuativo non gli consentiva altra abitazione.

Bernardo Calcaterra, manovale, con moglie e quattro figli a carico. Guadagna 30 mila lire mensili circa lavorando non più di nove mesi all'anno. Si trasferì nel campo nel 1948 essendo sfollato da Avezzano.

Angelo Gambera, barbiere con cinque persone a carico. Guadagna 30 mila lire mensili, lavorando tutto l'anno. Andò nel campo undici anni fa, appena congedato dal servizio militare.

Frugolina Machera, domestica, con i genitori a carico. Guadagna 10 mila lire mensili lavorando tutto l'anno. Si trasferì nel campo nel 1954 per essere più vicina al luogo di lavoro.

Vittorio Presta, manovale, con moglie e cinque figli a carico. Guadagna dalle 35 mila alle 40 mila lire mensili lavorando nove o dieci mesi all'anno. Andò ad abitare nel campo nel 1949 non potendo pagare il fitto di un alloggio decente.

Filomena Marchese, domestica, con una figlia a carico. Guadagna 40 mila lire mensili lavorando tutto l'anno. Si trasferì nel campo tre anni or sono non potendo più vivere in una stanza in subaffitto.

Vincenzo Zippone, pensionato, con due persone a carico. Guadagna 10 mila lire mensili e vive nel campo da dodici anni.

Mario Presta, manovale, con moglie e due figlie a carico. Guadagna dalle 30 alle 35 mila lire mensili lavorando non più di nove mesi all'anno. Andò a vivere nel campo nel 1954 perchè non riusciva più a vivere nel suo paese d'origine.

Giuseppe Santini, muratore, con moglie e due figli a carico. Guadagna 35 mila lire mensili lavorando per nove mesi all'anno. Si trasferì nel campo otto anni or sono non potendo più vivere con tutta la famiglia in un camerino privo di finestra.

Tonina Collazzo, domestica, con tre persone a carico. Guadagna 16 mila lire mensili lavorando tutto l'anno. Vive nel campo da sei anni poichè non può permettersi altra abitazione.

Francesco Talamo, manovale, con sette persone a carico. Guadagna 40 mila lire mensili lavorando otto mesi all'anno. Andò ad abitare nel campo nel 1946 essendo stato sfrattato e trovandosi sul lastrico con la moglie e quattro figli.

Carlo Cascarella, muratore, con sette persone a carico. Guadagna circa 30 mila lire al mese lavorando sette o otto mesi all'anno. Vive nel campo dal 1949 essendo stato sinistrato.

Franco Marcomeni, radiotecnico elettricista, con moglie e quattro figli a carico guadagna 46 mila lire mensili lavorando otto mesi all'anno. Andò a vivere nel campo cinque anni or sono perchè profugo e sinistrato.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 19 (78-287). San Giuseppe, Quintino, Quintilla, Quartilla, Marco, Apollonio, Leonzio, Giovanni. Sole, sorge alle 6,31, tramonta alle 18,32. Luna, ultimo quarto il 23.**

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 52, femmine 46. Morti: maschi 18, femmine 13. Matrimoni: 21.

— **Meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 5, massima 17,7.

EFFEMERIDI

— **1870:** A Ravenna l'ispettore di P. S. Tito Cattaneo uccide con due colpi di pistola il prefetto, gen. Escoffiete, per vendetta, perchè era stato trasferito a Grosseto per punizione.

UN ANEDDOTO

— Shakespeare, la sera della prima rappresentazione del suo dramma « Riccardo III » sentì un attore dire ad una bella signora: « Alle dieci busserò all'uscio, ed alla domanda: " Chi è? ", risponderò: " Riccardo III " ». Shakespeare, che amava le avventure galanti, corse di persona un quarto d'ora prima all'appuntamento e gli riuscì facilmente di calmare lo sdegno della bella fatalona. Quando venne l'attore, il grande poeta inglese disse: « Chi è là » e alla risposta: « Riccardo III », replicò: « Riccardo III arriva troppo tardi, Guglielmo II il conquistatore ha preso la fortezza ». L'altro, riconosciuta la voce di Shakespeare, se ne andò mogio mogio.

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI:** Dominguez a S. Cecilia; « Questa sera si recita a soggetto » alle Arti; « Lunga giornata verso la notte » al Valle.

— **CINEMA:** « La battaglia del Rio della Plata » all'Ambra-Jovinelli Volturno; « Il ferroviere » all'Alba, Lux, Verbano, « Carosello Disneyano » all'Avila; «Carmen Jones» al Niagara; « L'oro di Napoli » all'Arenula, « La città del vizio » all'Ausonia; «Guerra e pace» al Barberini; « Parola di ladro » al Bernini; « Rififi » al Capitol; « Il giullare del re » al Columbus; « Il seme della violenza » al Corso; « Il pellegrino » al Della Valle; « Riccardo III » all'Excelsior, Mazzini, Ottaviano, Ariel; « Gervaise » all'Arcobaleno; « Le vacanze del signor Hulot » al Medaglie d'Oro; «Noi siamo le colonne» all'Odeon, « Moby Dick » all'Odescalchi, « Era di venerdì 17 » all'Orfeo, Preneste; « La traversata di Parigi » al Plaza; « I diavoli del Pacifico » al Plinius; « Mezzogiorno di fifa » al Quirinetta; « Marty » alla Sala Sessoriana; « Sette spose per 7 fratelli » al Salerno; « L'uomo che sapeva troppo » all'Ulpiano; « La valle dell'Eden » all'Ulisse.

MOSTRE

— **Alla Libreria Macchia**, dal 20 al 30 marzo espone Alfredo Catarsini. Orario: feriali 9,30-13, 16,30-20. Festivi: 11-13. L'inaugurazione della mostra avrà luogo il 20 marzo, alle ore 18.

— **Tato alla Fontanella.** Si inaugura oggi alla Galleria La Fontanella (v. del Babuino 194) una mostra personale del noto pittore Tato. Resterà aperta sino al 28 corrente. Orario: 10-13, 16-21 (anche nei giorni festivi).

LA LINEA « O »

— A decorrere da mercoledì 20 marzo p. v., il servizio feriale della linea O barrata verrà ulteriormente migliorato con la istituzione di un'altra coppia di corse in partenza alle ore 7,25 da P.za Augusto Imperatore e alle 8 da P.za Manfredi Azzarita.

Riunione per la casa alle Consulte popolari

I presidenti e i segretari delle Consulte Popolari unitamente ai rappresentanti dei nuclei di baraccati e di sfrattati romani, sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo mercoledì 20 alle ore 19 nella sede di Via Merulana numero 234 int. 6. O.d.g.: Iniziative per un convegno cittadino, per il problema della casa.

Manifestazioni comuniste

Comizio di Franchillucci a Torpignattara

Oggi alle 18,30 avrà luogo a TORPIGNATTARA un pubblico comizio del consigliere comunale Nino Franchillucci sui problemi del quartiere e la Legge Speciale per la Capitale.

La crisi del centrismo

Sul tema: « La crisi del centrismo e i compiti dei comunisti », il compagno Pietro Secchia parlerà domani alle ore 20 nei locali della sezione di VALMELAINA.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CONCERTI

Musiche di F. G. Malipiero alla Filarmonica

Per il settantacinquesimo compleanno che Gian Francesco Malipiero (Venezia, 1882) ha compiuto ieri, l'Accademia Filarmonica Romana ha avuto l'affettuoso pensiero di dedicare all'insigne musicista (gli giungano, sinceri, anche i nostri auguri) tutto un concerto.

Malipiero non era presente alla manifestazione, ma le sue musiche elargite a piene mani dai « Filarmonici di Milano », egregiamente diretti da Piero Santi e con la collaborazione del « Quartetto Biffoli », lo hanno sostituito nel far gli onori di casa. Le note come delicati cioccolatini sono bastate per tutti, e tutte erano della medesima, ottima qualità se pur risalenti ad epoche diverse: *Ricercari per undici strumenti* (1925); *Cantàri alla madrigalesca* (1931); *Sonata a cinque* (1934) e *Dialoghi per 5 strumenti a perdifiato* (1956) - flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno. Noi abbiamo preferito queste ultime: c'era dentro una gustosissima dose di spiritoso liquore.

Vice

CINEMA

Baby Doll

Lungi da noi l'idea di voler fare gli ingenui ad ogni costo: ma veramente non comprendiamo troppo l'ira di tutti quegli insigni prelati che hanno giudicato *Baby Doll* una cosa mostruosa, corruttrice, diabolica. A noi sembra soltanto una cosa un po' ridicola, e lo diciamo con tutto il rispetto e l'onore che va reso a due insigni e preziosi intellettuali quali sono Tennessee Williams e Elia Kazan. Saremo noi i grossolani, probabilmente, e il nostro palato di gente mediterranea che crede di essere sana ad ogni costo non sarà capace di apprezzare tali psicologie onuste di significati, ma *Baby Doll* ci sconcerta più per la sua imprevedutà futilità che per la sua pretesa carica sensuale.

Insomma, le cose stanno così: un anziano signore dalla aria un po' bavosa (Karl Malden) ha sposato una sedicenne. Ma poichè lei è « immatura per il matrimonio » (! — non so se avete visto le fotografie di Carrol Baker) ha promesso di non toccarla fino al diciottesimo anno di età. Così si contenta di guardarla attraverso un buco nel muro mentre ella si succhia un ditino adagiata in una culla. Allo scadere del diciottesimo anno tuttavia, avviene qualcosa di molto curioso: per un seguito di circostanze il frutto maturo tende a cadere nelle mani di un più giovane signore, uno spagnolo dal famoso « sangue caliente ». Sostanzialmente questa è la storia che si svolge, come fosse una antologia parossistica di tutte le atmosfere di Tennessee Williams, in una antica casa del Sud, che cade in pezzi, polverosa, spoglia, calda, qualcosa di mezzo tra il buio palazzo di *Un tram chiamato desiderio* e le baracche della *Via del tabacco* di Caldwell. In questa casa Baby Doll si aggira in sottoveste, lo spagnolo muove passi felpati con lo scudiscio in mano e il cappello in testa, e il marito dedito alle promesse va con lo sguardo di un mulo malmenato. Tutti gridano, si agitano, si rotolano e si insultano; tutti eccetto i negri, che accoccolati in terra sorridono, cantano e suonano l'armonica.

Baby Doll sembra uno scherzo, e il pubblico ci si diverte come a una sorta di barzelletta scollacciata. Anzi, come ad una farsa francese. In molti punti il film è scopertamente una farsa: farsesco è il suo ritmo, farsesca la recitazione dei personaggi, farsesco anche il commento musicale, che grottescamente sottolinea i punti salienti dell'incredibile dramma. Tutto è grottesco, dai volti alle situazioni, talvolta allucinato come un arabesco di Poe, talvolta surreale, di un surrealismo un po' osceno, ma mai poetico, mai commosso, mai riposato o un po' dolce.

Che Tennessee Williams abbia scritto una storia così è abbastanza comprensibile: egli non ha fatto che portare alle estreme conseguenze prevedibili il suo decadentismo. Che lo abbia fatto Kazan, è meno comprensibile. Anche in Kazan gli elementi decadenti sono sempre presenti, non v'è dubbio. Ma tuttavia in lui vi è stato sempre, accanto a questa tentazione culturale di dubbia lega, un filone più vivo, più sano, quello che costituiva il soverchiante elemento positivo di *Fronte del porto*, per citare soltanto una delle sue opere più conosciute. Ma da *Fronte del porto* si poteva avanzare o arretrare. Kazan ha arretrato, attraverso *La valle dell'Eden* fino a *Baby Doll*. Egli ha fatto bandiera delle sue false smorfie di disgusto, della sua conclamata sfiducia nell'uomo, e nelle donne s'intende. E così accumula sporcizia e polvere, tra i corrotte e panni stazzonati, sudore e fetore, tutto in una unica immagine persistente. Questo è *Baby Doll*: un film che va giudicato con la stessa cattiveria con cui il regista giudica i suoi simili.

Il gigante

La attrattiva principale del *Gigante* dovrebbe essere il fatto che questo è l'ultimo film interpretato dallo scomparso James Dean. In realtà questa è invece la più ambigua cosa del film: sembrerebbe, cioè, che Dean non abbia qui una parte protagonista, non la ha senza altro. Il modo con cui egli viene presentato, le sue scene madri, il suo andare per la scena, certo, sono di un protagonista di grande autorità. Ma queste cose sono sparse per il film, sminuzzate, intercalate, non riescono mai a prendere respiro. Probabilmente (è la spiegazione più logica) la morte ha colto Dean quando ancora il film non era terminato, e il regista George Stevens ha dovuto modificare sostanzialmente la sua storia, dando più respiro ad altre parti ed altri personaggi: egli non è riuscito, però, ad evitare il pericolo grande della sconclusionatezza e della improbabilità, insidia grave per un film che dura oltre tre ore.

Peccato. Ché la vicenda ha parti assai belle, squarci rapidissimi, degni di un grande film e di un grande attore quale era il Dean. Nel raccontare la storia (classica come certi romanzi di Dreiser) della rivalità tra due uomini del Texas (uno che si fa da sè divenendo grande petroliere, ed uno che ha avuto orgogliosamente in sorte grandi proprietà terriere) Stevens affronta temi fondamentali: il dissidio tra il progresso e la arretratezza; i problemi sociali che pone la nascita di una nazione (le tre ore di proiezione occupano gli ultimi cinquanta anni); la barbarie dei pregiudizi razziali; la stupidità della società del denaro; i problemi di democrazia che essa pone ai suoi figli. Temi affascinanti, qua e là accennati, e talvolta attraverso immagini felicissime (il funerale del messicano morto in guerra, ad esempio), ma pure annegati in una grande palude di sdolcinatezza e di lentezza abnorme: ciò anche per la responsabilità che portano quegli attori di non grande autorità che sono Rock Hudson ed Elizabeth Taylor, che scompaiono praticamente di fronte alla pur strana prestazione di James Dean.

t. c.

Notre Dame de Paris

E' l'ennesima riduzione cinematografica del mediocre romanzo di Victor Hugo, nel quale si ammirano la bella zingara Esmeralda e il mostro Quasimodo vittime di un crudele destino tra gli incubi gotici della celebre cattedrale: drammone a forti tinte, pieno di contrastate luci, che è piaciuto a tante platee, e forse piacerà ancora.

Le uniche novità di questa volta sono le firme del regista (Jean Dalannoy) e degli sceneggiatori (Aurenche e Bost) tre uomini intelligenti sui quali ora si può incominciare a dubitare. Esmeralda è Gina Lollobrigida, Quasimodo è Anthony Quinn. Noi, però, siamo dell'opinione che non se ne sentiva la mancanza, di questo *Notre Dame*.

Vice

Oralia Dominguez a Santa Cecilia

Oggi, alle 17,30, alla Sala Accademica di Santa Cecilia (abb. tagl. n. 10) concerto del contralto Oralia Dominguez accompagnato al piano dal M.o Giorgio Favaretto. In programma musiche di Obradors, Brahms, Pizzetti e De Falla. Biglietti all'Ufficio Concerti (via Vittoria 6) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia Savelli, Scaccia, Sammarco, Giacobini. Alle 17,15-21,30: « Il signore va a caccia » di G. Feydeau.

ARTI: C.ia Italiana di prosa diretta da Salvini. Alle 17: « Questa sera si recita a soggetto », di Pirandello.

DELLE MUSE: C.ia P. Barbara, M. Guardabassi con G. Gonda e C. Barbetti. Alle 16,30 e 19,30: « Se volessi » di Geraldy e Spitzer.

DEI QUIRITI: C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 19,30: « I figli di nessuno », 6 atti di Salvoni e Rindi.

ELISEO: C.ia Edoardo De Filippo. Alle 17: « Il medico dei pazzi », di E. Scarpetta.

IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi. Alle 21,15 prima di: « Esami di maturità » di L. Fodor.

LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con E. Zanetti, L. Veronese, G. Platone. Alle 17,30: « Partita a quattro » di Manzari.

PALAZZO SISTINA: C.ia Wanda Osiris. Alle 17-21,15: « Okay fortuna ».

PIRANDELLO: C.ia Rome Theatre Group. Alle 21,15: « Wayting for Godot », di S. Beckett (tel. 565516).

QUIRINO: Oggi alle 17,30 ultima definitiva replica de « I coccodrilli » con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Vittorio Sanipoli, Bianca Toccafondi.

RIDOTTO ELISEO: Riposo.

ROSSINI: C.ia del Teatro Italiano diretta da C. Durante. Alle 17 e alle 21: « Ben portante sposerebbe affettuosa », 3 atti di Cagliari.

SATIRI: C.ia Carli, Villa, Parrella, Sivieri. Alle 17,30-21,30: « Il gioco è fatto! » novità di P. Levi.

VALLE: C.ia Ricci, Magni, Sbragia, Mauri. Alle 17 unico, addio della compagnia: « Lunga giornata verso la notte » di O'Neill.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Gilda, con R. Hayworth e rivista F. Ricci
Altieri: Storia di una minorenne e rivista
Ambra-Jovinelli: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson e riv.
Espero: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio e rivista
Principe: Gli ostaggi, con R. Milland e rivista
Reale: Cinque poveri in automobile con W. Chiari e riv. Valdemaro
Volturno: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson e rivista A. Afiero

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
America: Il bandido con R. Mitchum
Archimede: La preda umana, con P. Widmark
Arcobaleno: Gervaise, con M. Schell (alle 15.20-22 ediz. orig. integrale)
Ariston: Bandido, con R. Mitchum
Barberini: Guerra e pace, con Audrey Hepburn (alle 14 - 17,35 - 21,4 ingr. continuato)
Capitol: Rififì, con J. Servais (alle 15-17-18,05-20,15-22,45)
Capranica: La preda umana, con P. Widmark
Capranichetta: La sposa troppo bella con B. Bardot
Corso: Il seme della violenza, con G. Ford (alle 15,15 - 16,55 - 18,50-20,45-22,45)
Europa: Guendalina, con J. Sassard (alle 15,30-16,35-18,20-20,20-22,30)
Fiamma: Baby Doll (La bambola viva) con C. Baker (alle 15,25-17,40-20-22,45)
Fiammetta: Giant, con J. Dean, E. Taylor, R. Hudson (alle 17,30-21,15)
Galleria: Anastasia, con I. Bergman
Imperiale: Soli nell'infinito, con W. Holden
Maestoso: La preda umana, con P. Widmark
Metropolitan: Guendalina, con J. Sassard (alle 15,30-18,20-22,30)
Mignon: Anastasia, con I. Bergman
Moderno: Soli nell'infinito, con W. Holden
Moderno Saletta: Il ribelle in città
New York: Bandido, con R. Mitchum
Paris: Anastasia, con I. Bergman
Plaza: La traversata di Parigi, con J. Gabin
Quattro Fontane: Bandido, con Robert Mitchum
Quirinetta: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis (apertura alle 15)
Rivoli: Il gigante, con J. Dean (alle 14,30-17,50-21,30)
Salone Margherita: Padri e figli, con M. Mastroianni
Smeraldo: La sposa troppo bella, con B. Bardot
Splendore: Soli nell'infinito, con W. Holden
Supercinema: La preda umana, con R. Widmark (alle 15,30-17,55-20,10-22,35)
Trevi: La pistola non basta, con A. Quinn (alle 15,45-17,45-19,40-20,55-22,40)

ALTRE VISIONI

Adriacine: Femmina ribelle, con Jane Russell
Airone: Uomini e lupi, con Yves Montand
Alba: Il ferroviere, con P. Germi
Alce: La donna venduta
Alcyone: Nodo alla gola, con Joan Crawford
Alessandrino: Ricordami, con A. Nazzari
Ambasciatori: Gioventù ribelle, con G. Wagner
Aniene: Terra infuocata, con Randolph Scott
Apollo: Montecarlo, con M. Dietrich
Appio: Nodo alla gola, con James Stewart
Aquila: Santiago, con A. Ladd
Arenula: L'oro di Napoli con S. Loren e Ridolini Groom
Ariel: Riccardo II, con L. Olivier
Arizona: Gli implacabili, con Jane Russell
Astoria: Le tre notti di Eva
Astra: Paura d'amare, con Jean Simmons
Atlante: Pianeta proibito, con Walter Pidgeon
Atlantic: Il grande matador, con A. Quinn
Attualità: La terra contro i dischi volanti
Augustus: Poveri ma belli, con M. Allasio
Aurelio: Riccardo cuor di leone, con R. Harrison
Aureo: Poveri ma belli, con Marisa Allasio
Ausonia: La città del vizio, con K. Grant
Aventino: Nodo alla gola, con James Stewart
Avila: Carosello disneyano
Avorio: Operazione Normandia, con R. Taylor
Bellarmino: Duello nella jungla, con J. Crain
Belle Arti: Passaggio a nord-ovest, con S. Tracy
Belsito: Le colline bruciano, con C. Hunter
Bernini: Parola di ladro, con A. Lane
Boito: Vento di terre lontane, con G. Ford
Bologna: Nodo alla gola, con James Stewart
Brancaccio: Nodo alla gola, con J. Stewart
Bristol: Terra infuocata, con Randolph Scott
Broadway: Poveri ma belli, con M. Allasio
California: Terra infuocata, con R. Scott
Capannelle: La rivolta di Haiti, con D. Robertson
Castello: Il dominatore del Texas, con A. Murphy
Centrale: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio
Chiesa Nuova: La maschera di porpora, con T. Curtis
Cine-Star: Istanbul, con E. Flynn
Clodio: Pianeta proibito, con Walter Pidgeon
Cola di Rienzo: Le colline bruciano, con C. Hunter
Colombo: Il vendicatore nero
Colonna: La lunga mano, con J. Hawkins
Colosseo: La frustata, con R. Widmark
Columbus: Il giullare del re, con D. Kaye
Corallo: La lunga linea grigia, con T. Power
Crisogono: Ivan il figlio del diavolo bianco, con R. Brazzi
Cristallo: Dietro lo specchio, con J. Mason
Degli Scipioni: La fine dell'avventura, con V. Johnson
Dei Fiorentini: Cameriere per signora con Fernandel e La valle dei castori
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Il pellegrino, con C. Chaplin
Delle Maschere: Incantesimo, con K. Novak
Delle Mimose: Il prigioniero del re, con P. Cressoy
Delle Terrazze: Uomini e lupi, con Y. Montand
Delle Vittorie: Il 7° cavalleria
Del Vascello: Nodo alla gola, con J. Stewart
Diana: Lisbon, con R. Milland
Doria: Pianeta proibito, con Walter Pidgeon
Due Allori: Terra infuocata, con R. Scott
Due Macelli: Perfido invito
Edelweiss: La straniera, con Greer Garson
Eden: Poveri ma belli, con M. Allasio
Esperia: Poveri ma belli, con M. Allasio
Euclide: Zingaro, con D. Corcoran
Excelsior: Riccardo III, con Laurence Olivier
Farnese: La terra degli Apaches, con A. Murphy
Farnesina: Assalto al treno postale
Faro: I dominatori di Fort Ralston, con C. Colbert
Flaminio: I diabolici, con S. Signoret
Fogliano: Incantesimo, con K. Novak
Fontana: Giovani senza domani, con G. Wagner
Garbatella: Guaglione, con C. Villa
Gardencine: Nodo alla gola, con J. Stewart
Giovane Trastevere: Giuseppe Verdi con P. Cressoy
Giulio Cesare: Paris Palace Hotel, con C. Boyer
Golden: Gioventù ribelle, con G. Wagner
Guadalupe: Eravamo 7 fratelli, con J. Crain
Hollywood: Le colline bruciano, con C. Hunter
Induno: Gioventù ribelle, con G. Wagner
Ionio: Terra infuocata, con R. Scott
Iris: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio
Italia: Le colline bruciano, con C. Hunter
La Fenice: Le colline bruciano, con C. Hunter
Leocine: Incantesimo, con K. Novak
Libia: Vendicatore nero
Livorno: Prigionieri del male, con P. Cressoy
Lux: Il ferroviere, con P. Germi
Manzoni: Incantesimo, con K. Novak
Marconi: Mi permette babbo, con A. Sordi
Massimo: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler
Mazzini: Riccardo III, con L. Olivier
Medaglie d'oro: Le vacanze del signor Hulot, con J. Tati
Mondial: Paris Palace Hotel, con C. Boyer
Nasce: Il 7° lancieri carica
Niagara: Carmen Jones, con A. Belafonte
Nomentano: Ombre gialle, con R. Conte
Novocine: Uomini e lupi, con Yves Montand
Nuovo: Ragazze d'oggi, con Marisa Allasio
Odeon: Noi siamo le colonne, con A. Chiarello
Odescalchi: Moby Dick, con G. Peck
Olympia: Guaglione, con C. Villa
Orfeo: Era di venerdì 17, con A. Sordi
Oriente: Il treno del ritorno, con R. Egan
Orione: La baia del tuono, con James Stewart
Ostiense: Riposo
Ottaviano: Riccardo III, con Laurence Olivier
Ottavilla: Gli eroi della stratosfera, con G. Madison
Palazzo: La donna venduta, con J. Russell
Palestrina: Le tre notti di Eva, con D. Niven
Parioli: La donna venduta, con Jane Russell
Pax: Bolgie rosse
Pio X (Torre Gaia): Siluri umani, con R. Vallone
Planetario: Un napoletano nel Far West, con R. Taylor
Platino: Il 7° cavalleria
Plinius: I diavoli del Pacifico, con G. Wagner
Preneste: Era di venerdì 17, con A. Sordi
Prima Porta: Profondo come il mare
Primavera: Il canto dell'emigrante
Puccini: Michele Strogoff, con Curd Jurgens
Quirinale: Le tre notti di Eva, con D. Niven
Radio: Il nipote picchiatello, con J. Lewis
Rey: Il mostro dell'isola, con Franca Marzi
Rex: La terra contro i dischi volanti
Rialto: Il grande matador, con A. Quinn
Riposo: Gunpoint, con F. Mc Murray
Ritz: Gioventù ribelle, con R. Wagner
Roma: Tam tam mayumbe, con Kerima
Roxy: Paris Palace Hotel, con Charles Boyer
Rubino: Fermata d'autobus, con M. Monroe
Sala Eritrea: Colt 45
Sala Piemonte: Il vendicatore nero
Sala S. Spirito: La principessa delle Canarie, con S. Pampanini
Sala Saturnino: Cittadino dello spazio, con D. Morrow
Sala Sessoriana: Marty, vita di un timido, con E. Borgnine
Sala Traspontina: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi
Sala Umberto: La soglia dell'inferno con A. Murphy
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Sette spose per 7 fratelli, con J. Crain
San Felice: Napoli terra d'amore, con L. Padovani
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Accidde al penitenziario, con A. Sordi
Savoia: Nodo alla gola, con James Stewart
Sette Sale: Il cacciatore del Missouri
Silver Cine: Il mio amante è un bandito, con B. Stanwyck
Stadium: Montecarlo, con M. Dietrich
Stella: Rio rancho e Noi e il piccolo Slim
Sultano: Controspionaggio, con Lana Turner
Tirreno: Poveri ma belli, con Marisa Allasio
Tiziano: La vergine della valle
Tor Sapienza: Racconti romani, con G. Ralli
Trastevere: Come prima meglio di prima, con R. Hudson
Trianon: Difendo il mio amore, con M. Carol
Trieste: Poveri ma belli, con Marisa Allasio
Tuscolo: Sabrina, con A. Hepburn
Ulisse: La valle dell'Eden, con James Dean
Ulpiano: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart
Ventuno Aprile: Lisbon, con Ray Milland
Verbano: Il ferroviere, con P. Germi
Vittoria: Istanbul, con E. Flynn

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 e per appuntamento - Telefoni 862.960 - 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Dottor ALFREDO **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Buongiorno Primavera!

Nel mese **PAZZO**
i negozi più belli di ROMA
con i prezzi più CARI di ROMA
e le condizioni più SVANTAGGIOSE di ROMA
Richiamano giornalmente la più bella CLIENTELA di ROMA

Perchè???

Visitandoci darete una risposta a questa domanda e diverrete nostri CLIENTI

VALDARNO

Via Labicana 26 - ELETTRODOMESTICI - Via Annone 4
Via Labicana, 44-a - DISCOTECA - Via Labicana, 44-a

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,35: Previs. del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 9: La Santa Messa; 9,30-9,45: Spiegazione del Vangelo; 11: Fantasia musicale; 12: Recentissime. Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora. Armando Fragna e Carlo Savina; 12,50: « Ascoltate questa sera... »; 13: Giornale radio - Previsioni del tempo - XLVIII Milano-Sanremo, servizio speciale; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio - XLVIII Milano-Sanremo. Servizio speciale; 14,15: Joe Fingers « Carr » al pianoforte; 14,45: Musiche da operette; 15,20: Fra due giorni è primavera. Radiofantasia di Antonio Amurri; 16,30: XLVIII Milano-Sanremo. Radiocronaca dell'arrivo; 17 e 30: Orchestra diretta da Gian Stellari;

18: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del violinista Carlo van Neste De Bellis: « Piccola ouverture: Beethoven: « Concerto in re maggiore op. 61 », per violino e orchestra: a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondò; Turchi: « Piccolo concerto notturno » (in cinque movimenti senza interruzione): a) Arioso primo, b) Interludio primo, c) Arioso, e) Arioso terzo; Bizet: « Sinfonia n. 1 in do maggiore »: a) Allegro vivo, b) Adagio, c) Scherzo, d) Allegro vivace;

20: Album musicale; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - « Minna di Barnhelm, ovvero La fortuna del soldato ». Commedia in cinque atti di Gotthold Ephraim Lessing - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Il Buongiorno, 9,30: Canzoni in vetrina; 10 11: Appuntamento alle dieci; 13: K. O.; 13,30: Giornale radio - Bollettino della transitabilità delle strade statali; 13,45: Il contagocce: La signora di tanti anni fa: l'Operetta; 14,30: Il discobolo; 13,55-14,30: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli; 14,45: In giro per il mondo; 15,15: La Filarmonica di Peppino Principe; 15,30: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957 - Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli; 16: « Giovanna per questa notte ». Radiodramma di Alfio Valdarnini; 17: Concerto di musica operistica diretto da Tomaso Benintende Neglia, con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del baritono Costantino Ego. Poi: XLVIII Milano-Sanremo. Ordine d'arrivo e classifica; 18: Tutto il mondo è paese - Colloqui tra italiani e inglesi; 19: Incontro con Miliv, a cura di Bruno Corelli; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera - XLVIII Milano-Sanremo. Commenti e interviste; 20,30: Passo ridottissimo - Ribalta tascabile. Voci e musiche in passerella; 21,15: Mike Bongiorno presenta « Tutti per uno » Programma di quiz a premi; 22,15: Telescopio. Quasi giornale del martedì; 22,45: Strettamente confidenziale. Un programma di Julia De Palma; 23-23,30: Siparietto - Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA

Ore 17,30: Bohuslav Martinu: « Sinfonia giocosa », per pianoforte e orchestra; 18: A voi, Pantagruelisti! Programma a cura di Ermanno Carsana, da « Gargantua e Pantagruele » di François Rabelais; 17-18: Alexandre Tansmann, « Concertino » per oboe, clarinetto e orchestra d'archi; Alexander Glazunof, « Le stagioni » balletto, op. 67; 19: Origini ed esperienze della Kilpatrick; 19,30: Novità librarie: « Il fiore della lirica veneziana ».

20: Concerto di ogni sera.

21: Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze; 21,20: Motivi e caratteri delle Fiabe italiane, a cura di Paolo Toschi; 22,15: Ildebrando Pizzetti, « Le Trachinie » di Sofocle, per voce recitante, coro e orchestra; 23,05: Racconti tradotti per la radio: William Dean Howels: « Editta ».

TELEVISIONE

ORE 21,45: la cantante Rasma Ducat interpreterà alcuni canti popolari indiani

11: La Messa

15,45: Pomeriggio sportivo - con la la ripresa diretta delle fasi più interessanti della « classicissima » del ciclismo nazionale, la Milano-Sanremo. Le telecamere della TV sono state piazzate per l'occasione, in collegamento con tutte le reti televisive europee servita dalla Eurovisione, a Capo Berta, a Sanremo a Mare ed a Sanremo. Tre squadre di tecnici e di giornalisti da ripresa esterna seguiranno le fasi della corsa, permettendo poi la scelta del migliore materiale da mettere in onda nei notiziari susseguenti.

17,15: Peppino e Violetta - Film con Arnoldo Foà e Vittorio Manunta.

18,35: Replica telesport.

20,30: Telegiornale.

20,50: Carosello - Trasmissioni pubblicitarie.

21: Uomini e cose - Commedia di Glauco Di Salle, con Gianni Santuccio e Mario Colli. Un uomo, Antonio, è stato trovato morto. Un colpo di pistola alla tempia. Suicidio? Omicidio? La Polizia arresta il suo migliore amico, Sergio. Viene fuori una complicata storia che ha al suo centro, manco a dirlo, una donna, Lisa. Il resto, la discrezione, d'obbligo quando si tratta di « gialli », ci impone di tacerlo.

21,45: Una voce nella sera - con Rasma Ducat.

22,05: Avventure sotto i mari - E' il secondo film della serie: « Avventure sopra e sotto i mari ». Siamo nelle acque del Tirreno, fino a 50 metri di profondità, a caccia di coralli e di vestigia di antichi naufragi.

22,35: Sette note - Omaggio a Clara Schumann, con al pianoforte Benno Moisewitsch. La trasmissione dedicata a Schumann vuole soprattutto rievocare la figura di sua moglie Clara Wieck.

23,05: Replica telegiornale.